BIBLIOTECA COMUNALE
VINCENZO IOPPI
UDINE
omaggio
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE

MARCO

A Spilimbergo ed a Lestans Luigi Bortolussi (Marco) è stato commemorato domenica scorsa dinnanzi alla popolazione ed alle autorità.

Tutti i comunisti friulani si stringono attorno alla sua memoria ed attorno al suo giornale.

Marco non sarà dimenticato!

Lotta e lavoro

Settimanale Comunista dei lavoratori friulani
Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Direzione Redazione, Amministrazione: UDINE Via Vittorio Veneto, 11 - Tel. 38-12
Redazione di Pordenone: PORDENONE Teatro Verdi Tel. N.1-48

ANNO III - N. 41
DOMENICA 12 OTTOBRE 1947
Una copia L. 10 - Arretrato L. 20

ABBONAMENTI: Annuo Normale 500 - Sostenitore 1000 - Semestrale Normale 260 - Sostenitore 500
Trimestrale Normale 140 - Sostenitore 280
Spedizione in abbonamento postale

RISPOSTA AL PROF. CARRON

COMUNISTI E DEMOCRISTIANI POSSONO ANCORA COLLABORARE?

Il prof. Carron, segretario provinciale della D.C. prende occasione dalla circolare della Direzione del Partito che è in questi giorni in discussione presso tutte le sezioni comuniste della provincia, nonchè da un'articolo del nostro compagno *** per esporre il suo punto di vista sul problema dei rapporti fra D.C. e comunisti. Lascio al compagno *** di giudicare se — al suo ritorno — crederà di dover rispondere per quanto lo concerne ma non posso, a mia volta, non trar occasione dall'articolo del prof. Carron per riesaminare l'interessante problema.

A parte le asprezze polemche cui sarebbe fin troppo facile ribattere, la tesi sostenuta dall'articolista democristiano è sostanzialmente quella dell'impossibilità di una collaborazione poichè vi si opporrebbero ragioni di principio. Senza entrare in polemica su queste ragioni, essendo ovvio che i due partiti si ispirano a due differenti concezioni del mondo e della vita (pur non essendo necessario ricordarci l'enorme valore che i fattori morali — idee e sentimenti — hanno nel determinare le azioni degli uomini mi limiterò a ribattere con la parola del fondatore della Democrazia Cristiana in Italia.

Il 16 ottobre del 1904, Romolo Murri rivolgendosi a quel Partito Socialista che comprendeva allora anche i futuri comunisti e comunque si ispirava alla dottrina marxista, scriveva una lettera che lo stesso Murri in opera posteriore riassumeva con queste testuali parole:

"Noi cattolici e voi socialisti siamo divisi da concezioni di vita diverso e radicalmente opposte e diamo spettacolo assiduo ai lavoratori di queste discordie e vogliamo che a queste sia data da essi una grande importanza. Ma quando, nel corso dell'iniziativa sociale e della lotta politica, si delineano nettamente rivendicazoini del lavoro, delle quali voi e noi si riconosce la giustizia e l'opportunità, o quando sulla via delle conquiste del lavoro insorgono coalizioni di interessi, comunque mascherate dai contraenti, non sarebbe nostro e vostro dovere, non dico intenderci, ma accettare, dentro situazioni e verso obbiettivi ben definiti, la disciplina di una causa comune, di un servizio da rendere insieme? Perchè questo divenga possibile è necessario che nei rapporti fra noi e voi, come cittadini dello stesso paese, abbiano maggior posto serenità di giudizio, cortesia di maniere, obbiettiva valutazione della realtà effettuale, e il disinteresse, che non è solo buono per gli individui, ma anche per i partiti".

Allora il P.S. commise l'errore di non accogliere questo invito, ma questo è oggi il nostro linguaggio ed è la D.C. a commettere l'errore di non ascoltarlo.

Del resto l'on. De Gasperi nel suo ultimo discorso alla Costituente ha dichiarato che con i comunisti si può collaborare, ma non prima delle elezioni. Ed in Friuli stesso la D.C. collabora ogni giorno con i comunisti nel Comune di Udine ed in altri comuni ed è disposta — come noi siamo — a collaborare nell'Amministrazione Provinciale.

Non si tratta dunque di questioni di principio, ma di un problema di limiti e di obbiettivi.

Esistono oggi le condizioni per una concreta collaborazione fra i due partiti?

Noi ricordiamo che nei programmi democristiani vi sono alcuni punti che si trovano pure nel nostro programma (la riforma agraria ad es.). E' a tutti noto, meno che all'on. Saragat, che senza rinunciare affatto al nostro obbiettivo finale — l'instaurazione di una società socialista — noi combattiamo oggi per obbiettivi più limitati che corrispondono alle possibilità e necessità di oggi. E non invochi il prof. Carron l'abusato motivo della dipendenza da Mosca perchè il peggior errore di un uomo politico sarebbe quello di scambiare per realtà i propri temi propagandistici restandone prigioniero.

Il prof. Carron afferma che la sinistra democristiana intende raggiungere tali obbiettivi — cioè operare alcune profonde trasformazioni sociali di cui entrambe riconosciamo la necessità — con le sue sole forze. Ma dimentica forse il prof. Carron che un governo non è campato in aria, ma vive ed agisce in quanto una maggioranza lo sostiene? Se fino ad oggi nulla si è attuato in questa direzione è perchè nel seno della D.C. esistono correnti che non lo vogliono e perchè la D.C. in tutti i ministeri precedenti disponeva delle posizioni-chiave e della maggioranza. E crede proprio che i qualunquisti ed i liberali che oggi sostengono De Gasperi appoggerebbero un governo che attuasse simili riforme? E' evidente che i democristiani da soli — anche ammesso che non vi fosse nessun Jacini nelle loro file — non sono in grado di realizzare quelle riforme ch'essi stessi ritengono indispensabili per il benessere del Paese. Per attuarle occorre l'appoggio di coloro che hanno volontà ed interesse di farlo e cioè dei partiti che (può dispiacere, ma è un fatto) godono la fiducia delle classi di esse più interessate.

D'altra parte nemmeno noi ed i nostri compagni socialisti siamo in grado di realizzarle senza l'appoggio della D. C. E allora? Che cosa chiediamo ai democristiani di sinistra? Di cessare d'essere tali? Una scissione? Semplicemente di rendersi conto che il loro stesso programma non si realizza senza la nostra collaborazione, che senza la realizzazione di alcune riforme urgenti tutta la situazione italiana ristagna pericolosamente per quella libertà per cui entrambe abbiamo combattuto e che se si vuole un risultato bisogna volere i mezzi necessari per ottenerlo.

E' vero che verità e sincerità non sono problemi contingenti, ma la prima sincerità è quella di non enunciare promesse se non si vogliono mantenere o di realizzare i programmi enunciati, il che è equivalente.

Chiediamo che la sinistra Democristiana si renda conto dell'imperiosa necessità di ristabilire quella collaborazione che — dichiarava a me il democristiano Bastianetto durante la lotta di liberazione — se attuata renderà facile la soluzione dei più ardui problemi, e si faccia propugnatrice ferma di questa necessità nel seno del suo stesso partito.

Senza di ciò i programmi resteranno in eterno sulla carta ma non potranno mai diventare realtà a meno che non si voglia imprimere agli avvenimenti un altro corso.

GINO BELTRAME

Miserabili i voti di maggioranza

Nella battaglia che si è chiusa giorni fa alla costituente il Governo ha raccattato un miserabile voto di maggioranza.

Questa battaglia noi l'abbiamo data perchè il popolo ci sentisse e, se le forze che avevano detto di volersi schierare contro il governo, fossero state unite, noi avremmo dato al Paese quel Governo unitario di cui esso ha bisogno. Non abbiamo avuto il successo perchè vi è stato il traditore, c'è stato il Giuda. Una volta il Giuda si pagava con trenta denari: i Giuda di oggi vengono pagati in milioni di dollari ».

(*Togliatti*)

CONTRO I GUERRAFONDAI

UN ORGANO DI COLLEGAMENTO tra alcuni partiti comunisti europei

Alla fine del mese di settembre si è tenuta in Polonia una Conferenza d'informazioni con la artecipazione dei seguenti partiti: Partito comunista della Jugoslavia; Partito operaio bulgaro (comunista); Partito comunista rumeno; Partito comunista ungherese; Partito operaio polacco; Partito comunista (bolscevico) dell' U.R.S.S.; Partito comunista francese; Partito comunista della Cecoslovacchia; Partito comunista italiano.

I partecipa[illegible] renza hanno [illegible] ti di informazione [illegible] tà dei Comitati centrali dei partiti rappresentati alla Conferenza stessa.

Dopo uno scam[illegible] te su detti rap[illegible]

cipanti alla Conferenza hanno deciso di esaminare la situazione internazionale e il problema dello scambio di esperienze e del coordinamento dell'attività dei partiti rappresentati alla Conferenza.

Il rapporto della situazione internazionale è stato presentato dal compagno A. Zdanov. I partecipanti alla Conferenza hanno scambiato le loro opinioni su detto rapporto e constatato il loro pieno accordo sull'apprezzamento [illegible] della situazione internazionale.

Il rapporto sullo scambio [illegible] esperienze tra i partiti interessati e, in caso di necessità, nel coordinamento della loro attività sulla base di un reci-[illegible] ti è stato presentato dal compagno W. Gomulka. Per quanto concerne questo problema, dopo aver constatato gli effetti negativi che derivano dall'assenza di contatti tra i partiti rappresentati alla Conferenza e tenuto conto della necessità dello scambio reciproco delle loro esperienze, la Conferenza ha deciso la creazione di un Ufficio d'Informazione.

L'Ufficio d'Informazione sarà costituito dai rappresentanti dei Comitati centrali dei [illegible]

La sede dell'Ufficio d'Informazione e della redazione del suo organo è stata fissata a Belgrado.

L'iniziativa degli otto Partiti Comunisti è di estrema importanza e dimostra ancora una volta con quanta vigile attenzione essi seguano gli avvenimenti internazionali per esser pronti a parare ogni minaccia alla pace ed avvenire dei popoli. I comunisti italiani, come quelli di ogni altro paese, erano già da tempo impegnati nella difesa della libertà e dell'indipendenza della propria patria contro ogni minaccia dell'imperialismo, come hanno di recente dimostrato col proprio sangue, ed avevano già riconosciuto la nuova minaccia alla nostra indipendenza che partiva da Wall Street. Ma essi accolgono con entusiasmo l'assicurazione che in questa lotta per la difesa della pace e dell'indipendenza non sono soli, che le forze amiche della pace possono essere, purchè lo vogliano, superiori a quelle dei fautori di guerra. Essi salutano perciò con gioia la creazione di un Ufficio di Informazioni che sarà un utile contatto fra i partiti comunisti dei paesi più direttamente minacciati dall'imperialismo americano.

Che l'iniziativa sia efficace e colpisca nel segno è dimostrato dalla rabbia della stampa asservita alla potenza del dollaro. La isterica accusa di dipendenza da Mosca per l'istituzione di un ufficio che già da anni esiste a Londra per i socialisti (ed i liberali stessi hanno in questi giorni parlato di Internazionale) ci lascia completamente indifferenti perchè questo motivo propagandistico è già logoro per il lungo consumo. Motivo che era una calunnia fin dall'epoca della III Internazionale sciolta nel '43 perchè le circostanze della situazione di allora esigevano piena libertà d'azione per i vari partiti comunisti nazionali che si erano volontariamente uniti in un'unica disciplina per meglio coordinare i loro sforzi a favore della causa del socialismo. Oggi permangono le condizioni che allora consigliarono lo scioglimento dell'Internazionale Comunista ed essa non viene affatto ricostituita. Solo alcuni partiti comunisti hanno creduto utile procedere con una certa regolarità ad uno scambio di esperienze ed in caso di necessità sono disposti a coordinare la loro attività sulla base del reciproco consentimento, vale a dire senza vincoli programmatici e disciplinari precedentemente stabiliti. E' tutto, ma è un atto di grande importanza in difesa della pace e dell'indipendenza dei popoli.

E Truman paga

IL GRIDO ACCUSATORE di 10.000 deportati greci

Scene indescrivibili ad Icaria l'isola del terrore - I patrioti greci non piegano - E' una lettera di un deportato greco

Fortunata l'Europa, dove Buchenwald e Belsen non sono più che un triste ricordo. Qui in Grecia, che l'occupazione anglo-americana ha trasformato in un terribile carcere fascista, questa che vi racconto non è una leggenda ma la realtà. Con ritmo accelerato, qui oggi si ricostruisce una nuova immensa Belsen. E' un'isola dell'Egeo, Icaria, dove sono messi in galera tutti i democratici greci, Icaria fu sempre un luogo d'esilio. Il 9 luglio il governo, per rafforzare in qualche maniera il suo vacillante potere, ha scatenato una enorme ondata di arresti e persecuzioni in massa. E' difficile descrivere con quale selvagità migliaia di persone sono gettate in questa isola deserta. Nessuno, di nessun paese d'Europa, può immaginarsi questa ferocia.

Mentre stavamo dormendo, a mezzanotte, i poliziotti hanno sfondato le nostre porte e hanno fatto irruzione nelle nostre case. Ci hanno condotto via senza neanche lasciarci il tempo di vestirci, ci hanno gettato come dei sacchi su un battello che è partito subito per un luogo sconosciuto.

Uomini e donne dopo il 9 luglio ogni giorno sono condotti vicino all'isola di Paptalia, vicino al Pireo. Là i democratici passano 24 ore sul dorso, distesi sulla sabbia ardente di quest'isola, torturati dai raggi del sole. Si possono contare a centinaia gli svenimenti dei condannati. Da Paptalia i fascisti ci imbarcano, o piuttosto ci stipano come sardine nel fondo di un vecchio battello. E' un incubo questo viaggio. Stretti gli uni contro gli altri senz'aria, senza gabinetti, la metà dei deportati resta in piedi e gli altri, sfiniti, sono stesi nell'acqua salata che gorgoglia nel fondo del battello. Dopo 40 ore siamo arrivati a Icaria in un'atmosfera di terrore. Le guardie ci accolsero con le mitragliatrici in pugno, e con insulti: questa fu la prima immagine della vita che stavamo per cominciare.

7100 patrioti si aggiungono ai 2200 che si trovavano già nell'isola. Queste cifre rappresentano il numero dei deportati in questo momento, poichè ogni giorno, degli altri uomini democratici vengono a dividere la nostra sorte. La maggior parte dei deportati (6000) sono di Atene e fra loro vi sono delle alte personalità della vita politica intellettuale e sociale della Grecia: capi di partito come Partsalidès, segretario dell'E.A.M., capi sindacali come il segretario della Confederazione Generale degli operai Paysarigas; professori di Università, scrittori come Jean Kordatos, generali, scienziati come il dott. Tsakiroglou, Tsinilas,

(*Continua in seconda pagina*)

AI MARGINI DELLA RICOSTRUZIONE

Crisi degli alloggi - I problemi edilizi cittadini ed il piano regolatore

Ricostruzione; e qua e là, specialmente nei quartieri periferici maggiormente danneggiati dalle incursioni aeree, risorgono i fabbricati abbattuti, spesso anche migliorati stilisticamente.

Tra quelli che vengono da altre regioni non mancano coloro i quali affermano di provar meraviglia nel vedere la rapidità con cui Udine, dal punto di vista edilizio, va ritornando all'aspetto anteguerra. A mio vedere tanta meraviglia non significa niente, o meglio vuol dir molto, ma in senso totalmente negativo; vuol dire che nel resto d'Italia si è fatto meno ancora di qua, ove tuttora, a oltre 2 anni e mezzo dalla liberazione vediamo in via Mercatovecchio un palazzo sventrato dalle bombe del 31 gennaio 1944 e pietosamente coperto da cartelloni pubblicitari. Vuol dire semplicemente questo: che la ricostruzione — di cui tanto si parla e si è parlato — si è fatta quasi esclusivamente a chiacchiere e che la causa di tutto ciò è da ricercarsi nel mancato intervento finanziario su larga scala dello Stato nel cantiere immenso della resurrezione edilizia nazionale.

Ed è così che vediamo rifare le vecchie catapecchie distrutte dalla guerra — come erano e dove erano, — mentre si suonano ai quattro venti le trombe rispondenti ai nomi di « piano regolatore », « risanamento edilizio » ed altre amenità (almeno come dobbiamo finora considerarle).

Ma tutto ciò passerebbe senz'altro in seconda linea se il ritmo di costruzione di nuove case, case capaci di contenere molte famiglie e non villini) fosse veramente febbrile nelle zone periferiche: invece niente di tutto questo.

E l'assurdità dell'attuale stato di cose appare ancor più evidente se si pensa alle centinaia di famiglie che vivono ammonticchiate, risentendo di tutti i danni morali ed igenici, provenienti da una coabitazione che sembra doversi prolungare all'eternità. Senza contare poi che questa gente che almeno può risiedere in città rappresenta una classe di privilegiati a confronto di quelli che la carenza di abitazioni costringe a vivere ancora nei centri di « sfollamento » e ad affrontare la spesa ed il disagio quotidiano del viaggio per recarsi al lavoro.

Ben poco può fare l'ufficio alloggi che deve cozzare continuamente contro l'egoismo dei più abbienti che non sanno e non vogliono concepire di rinunziare a qualche locale per loro inutile a vantaggio della famiglia di un salariato o di uno stipendiato.

L'unica logica soluzione del problema che assilla tanta parte della popolazione e che si può compen-

(*Continua in seconda pagina*)

E' necessario un forte Partito Socialista

IL SALUTO DEI COMUNISTI al congresso provinciale del P.S.I.

La Federazione comunista friulana ha inviato alla presidenza del Congresso provinciale del P.S.I. la seguente lettera:

Compagni Congressisti,

giunga a voi, al vostro Congresso Provinciale il saluto fraterno della Federazione Comunista Friulana.

In occasione del vostro Congresso Provinciale desideriamo esprimervi la convinzione profonda dei Comunisti friulani che l'esistenza e l'azione di un forte Partito Socialista Italiano risponda ad una assoluta esigenza e sia una necessità per la vittoria della causa dei lavoratori e lo sviluppo della democrazia non solamente sul piano nazionale, ma anche, e sopratutto, su quello locale.

Tale è compagni, la situazione politica del nostro Friuli che solo l'esistenza di un vasto movimento democratico delle masse potrà impedirci di diventare la riserva della reazione italiana.

Ma tale movimento democratico, non può esistere se non ad opera dei Partiti che esprimono e difendono gli interessi e le aspirazioni della classe operaia e delle classi lavoratrici che raccolgono attorno ad essa. E questa azione democratica perderebbe ogni possibilità di riuscita senza la presenza e l'attività di un forte Partito Socialista, strumento ed elemento indispensabile del vasto fronte democratico che preconizziamo.

Solo l'azione concorde dei nostri Partiti potrà costituire una forza sufficiente per portare il Friuli sulla strada della democrazia, e per risolvere i gravi problemi che urgono per la nostra popolazione lavoratrice.

Con questa convinzione compagni congressisti, i Comunisti Friulani esprimono l'augurio che dal vostro Congresso Provinciale sorga un Partito Socialista sempre più forte, più unito, sempre più capace di assolvere ai grandi compiti che lo attendono.

Viva il Socialismo!

p. *La Federaz. Comunista Friul.*
MARIO LIZZERO

De Gasperi e lo statale
Storiella senza parole e molta musica

Compagni che si distinguono

Ai compagni Varmo Egisto e Mulloni Emilio un ringraziamento per il loro interessamento grazie al quale la Sezione A. Gramsci ha raddoppiato la vendita di « Lotta e Lavoro ». Una lode vada pure al compagno Baluto Sebastiano che si è attivamente incaricato della diffusione del nostro giornale.

LA REDAZIONE

DA TUTTO IL MONDO

Il problema greco

Nel corso del dibattito sulla questione greca, ripreso in seno al comitato politico dell'assemblea generale dell'ONU, ha preso la parola il delegato sovietico Vishinski che ha rilevato la responsabilità del governo monarchico greco per i recenti avvenimenti nei Balcani ed ha chiesto una immediata evacuazione delle truppe straniere dalla Grecia, aggiungendo che la delegazione sovietica « ha attentamente esaminato tutti gli importanti documenti interessanti l'inchiesta della commissione per i Balcani » ed è giunta alla seguente conclusione: « 1) i fatti smentiscono le accuse » mosse alla Jugoslavia, alla Bulgaria e all'Albania; 2) i fatti « non lasciano dubbio che tutta la colpa e la responsabilità grava sul governo »; 3) il biasimo ricade anche sui governi che sono intervenuti in Grecia per appoggiare le forze reazionarie ed antidemocratiche » che stanno cercando di trar vantaggio dalla situazione per le loro mire espansionistiche; 4) La delegazione sovietica respinge la mozione americana che prevede la costituzione di una nuova commissione per i Balcani e ciò perchè essa « si basa su dati falsi ».

Vishinsky ha inoltre dichiarato che se tale mozione venisse approvata essa costituirebbe un nuovo ostacolo al raggiungimento della pace e della sicurezza delle Nazioni ».

Avevamo visto giusto

Sospeso a Codroipo il lavoro delle tabacchine

300 donne licenziate senza preavviso - Riuscirà il Prefetto a comporre la vertenza?

A causa della siccità il lavoro è stato sospeso senza preavviso, mettendo sul lastrico 300 donne che lavoravano sul tabacco verde.

Negli anni passati finito il tabacco verde tutte le lavoratrici passavano al tabacco secco.

Quest'anno per dividere le operaie e perchè la commissione interna della sezione tabacco verde è più combattiva sono state licenziate tutte.

Ecco che cosa chiede in proposito la commissione interna:

1) che siano fatti i licenziamenti solo dopo aver esaminato la situazione economica di ogni operaia

2) che si adotti il metodo degli anni passati per quanto riguarda il tabacco secco.

Gli industriali sostengono le solite ragioni tecniche dicendo che le operaie licenziate non sono capaci di lavorare nel tabacco secco. Ciò non è vero che l'esperienza degli anni scorsi, sta a dimostrarlo

Intanto la commissione interna

... [illegible] ...

... i lavoratori sperano vivamente che il Prefetto sappia convincere chi di dovere a ridare lavoro a tante operaie il cui disagio economico non è descrivibile.

n. d. r.

Lotte sindacali

La vertenza fra i tessili assistenti (equiparati) e gli industriali che nel corso del suo svolgimento ha anche registrato uno sciopero di qualche giorno che gli assistenti hanno effettuato per smuovere l'irrigidimento degli industriali, permane ancora insoluta. Come è noto gli equiparati si battono per ottenere il passaggio alla categoria impiegatizia a tutti gli effetti salariali. La Confederazione del Lavoro ha avocato a se la vertenza. Si ha ragione di ritenere che essa sarà rapidamente portata a termine con il riconoscimento delle rivendicazioni poste dalla categoria.

* * *

I Lavoratori della categoria Albergo e Mensa hanno posto all'Unione Esercenti delle richieste di adeguamento salariale. Questa categoria non ha avuto alcun adeguamento dal mese di maggio, malgrado che da quel tempo a oggi, grazie al governo della fame, i prezzi siano saliti alle stelle. Il tenore delle trattative in corso fra i rappresentanti della categoria e quelli dell'Unione Esercenti, lasciano prevedere che la vertenza sarà in breve composta in maniera soddisfacente.

* * *

A fine campagna gli operai delle distillerie di Cervignano hanno sempre avuto assegnazioni di zucchero. Quest'anno sono sorte delle resistenze che tendono a escludere i lavoratori da tale beneficio, basandosi sul fatto che le somministrazioni di zucchero competono solo agli operai delle raffinerie. Poichè le distillerie di Cervignano fanno parte di un complesso industriale comprendente anche raffinerie le resistenze e il rifiuto apparivano ingiustificati. Così ha infatti ritenuto il Prefetto della Provincia, che è intervenuto nella questione e l'ha risolta in senso positivo per gli operai. Così a Cervignano i lavoratori otterranno anche quest'anno la loro assegnazione di zucchero.

Perchè l'agitazione per le terre incolte

L'attività delle Commissioni di Roma e Velletri per la concessione di terre incolte, si riassume al 30 settembre u. s. nei seguenti dati:

domande presentate 247;

domande definite con concessione: *nessuna;*

domande definite con conciliazione 2 (una di 80 ett. e l'altra di 12);

domande definite altrimenti (competenza, rigetto, decadenza, rinnuncia inaccettabilità): 13;

domande in istruttoria 232.

E poi i contadini sono tacciati d'impazienza!

La distribuzione della proprietà terriera in Italia

Il 99,5 dei proprietari terrieri non ha più di 50 ettari di superficie. L'intera estensione posseduta da quel 99,5 dei proprietari rappresenta il 56% per cento della superficie agraria e paga le imposte su di un imponibile pari al 71 % del totale. Come dire che il 0,5 % dei proprietari dispone da solo il 44 per cento della superficie agraria e paga le imposte in ragione del 23 % del gettito complessivo. Questi dati sono frutto di un accurato studio dell'Istituto Centrale di Statistica che verrà quanto pri-

COMUNICATO della Sezione Gramsci Udine

La Sezione Gramsci invita tutti i compagni iscritti ad intervenire alla riunione di sezione indetta per il giorno 16 c.m. nei locali della Federazione in Via Vittorio Veneto. Data l'importanza degli argomenti che verranno trattati si pregano gli iscritti di non mancare. La riunione avrà luogo alle ore 19,30.

Danni di guerra Udienza al pubblico

L'Intendenza di Finanza comunica che, per necessità dei servizi Danni di guerra, le udienze al pubblico, sono limitate ai soli giorni di martedì e sabato dalle ore 9 alle ore 12.

Sottoscrizioni pro "Lotta e Lavoro,,

Salutando il compagno Lizzari Eliseo i compagni Varmo Egisto, Zannero Aldo, Margutti Zuppello Giuseppe, L. 100; Boscutti Antonio per la stampa del lavoratore lire 100; Borghi Leone e Varmo Egisto per il giornale che difende i lavoratori li-

I piccoli proprietari contro i provvedimenti del governo nero

... bancari alle piccole ... politica economica ... controllo solo ... (e non quan ...

ottenere la revisione della imposta proporzionale in particolare e della politica fiscale governativa in generale.

Fra le richieste di maggior rilievo sono l'abolizione del titolo del decreto legge istitutivo della patrimoniale con il quale veniva istituita la imposta straordinaria sul patrimonio e l'emanazione di un nuovo decreto che fissi la cessazione dell'imposta straordinaria sul patrimonio al 31 dicembre del 1950, che anticipi tale data al 31 dicembre 1947 per coloro che hanno riscattato l'imposta straordinaria proporzionale entro il 15 settembre scorso e che preveda il conguaglio, sulle rate normali dell'imposta ordinaria, degli eventuali pagamenti eseguiti dal contribuenti in conto dell'imposta straordinaria proporzionale.

E' stata richiesta inoltre la riduzione del 50 per cento dell'aliquota per l'imposta sull'entrata per coloro che hanno un reddito imponibile inferiore alle 750 mila lire annue; il riesame — ove contribuente lo richieda — di tutti gli accertamenti effettuati affrettatamente; l'istituzione di commissioni di appello; la valutazione del reddito esclusivamente tramite accertamenti e non attraverso una rivalutazione automatica che non colpisce sufficientemente gli incrementi di reddito avvenuti per ragioni speculative; la revisione delle tabelle dei generi soggetti ad imposta di consumo, eliminando le voci di largo consumo.

E' stata infine sollecitata la con-

... [illegible] ... ha permesso infatti alle banche, limitandone le disponibilità, di ridurre il credito alle medie aziende per continuare a largheggiare negli investimenti più fruttiferi di speculazione.

Le rivendicazioni dei piccoli proprietari romani sono le rivendicazioni giuste ed equanimi di tutti i piccoli proprietari italiani. Ad essi va, come al ceto produttore più attivo e socialmente utile, la solidarietà delle masse operaie e impiegatizie con le quali hanno larga comunanza di interessi avversa-comuni.

CRONACHE DEL FRIULI

DALLA REDAZIONE DI PORDENONE

Problemi urgenti

La situazione degli alloggi

Ci siamo vivamente interessati sulla situazione degli alloggi, situazione che per l'aumento della popolazione tende sempre più a farsi precaria. Al punto attuale si può addirittura definire critica. Le condizioni di certe famiglie sono miserrime ed il loro modo di vita è assolutamente contro ogni norma di morale e di igiene. Più di una famiglia di cinque persone è costretta ad abitare in due uniche stanze e, possiamo citare il caso di una i cui componenti, in numero di cinque, abitano una sola stanza, che deve servire da cucina e camera insieme. Causa la penuria di case, delle famiglie sono letteralmente divise.

In altre vecchi, uomini, donne, bambini dormono in una unica stanza.

Un consigliere della minoranza comunista ci ha segnalato il caso di una famiglia, i cui componenti dopo aver pranzato, sono costretti a spostare il tavolo e coricarsi su un materasso posto provvisoriamente pur di dormire. Si possono immaginare pure le preoccupazioni di quella famiglia, che deve sobbarcarsi tali sacrifici, che diventerebbero ancor più gravi in caso di una qualsiasi malattia.

Non parliamo dei sinistrati e di altre preoccupazioni che minacciano gli inquilini quali lo sfratto promesso dai nuovi proprietari di uno stabile. Secondo quanto abbiamo sentito dire le scuole di disegno ed il palazzo degli ex ufficiali dovranno venire sloggiati. In conseguenza altre saranno le persone praticamente senza tetto.

Le domande d'alloggio, presentate all'ufficio competente, assommano a cinquecentocinquanta e si suppone debbano aumentare.

Per costoro quale, e in che misura sarà la possibilità di alloggiarsi nelle case in costruzione?

Siamo in grado di presentare uno specchietto approssimativo degli appartamenti popolari comunali disponibili:

n. 118; appartamenti per reduci e partigiani n. 10; appartamenti I.N.C.I.S. n. 36.

Il Cotonificio Veneziano poi sta costruendo a sua volta delle case popolari, nelle quali andranno ad abitare i suoi dipendenti. Malgrado ciò il numero, benchè non si sia in grado di fornirlo con esattezza, dovrebbe aggirarsi sulla cinquantina se il capitale è di circa 100 milioni.

In tutti gli appartamenti sopra elencati, prima di questo inverno, potranno venir sistemate circa cinquanta famiglie. Poi si dovrà attendere la primavera.

Così si continuerà ancora in questa maniera, in un modo di vivere che urta contro le norme del buon costume e pericoloso perchè favorisce il contagio di malattie.

Bisogna prendere delle misure

Di fronte a questa poco confortevole situazione bisogna esaminare attentamente il caso dei senza tetto e prendere delle misure atte a migliorare la situazione. Tali due sensi:

cercare di far in modo che altre Ditte, oltre a quella dei Cotonifici Veneziani, stanzino dei fondi per la costruzione di nuove case per i loro dipendenti e poi che la Commissione alloggi esamini attentamente il caso di quelle famiglie pordenonesi che possono disporre di stanze, perchè, se è vero che per certuni mancano alloggi, è altrettanto vero che altri abbondano di stanze ed occupano, in pochi, ciò che sarebbe sufficiente per alloggiare altre famiglie. Fino ad ora, anche se tante volte ciò è stato suggerito, non si è voluto agire in tale modo.

Vorremmo sperare che una volta tanto ci si decida a fare qualcosa di questo senso.

Si tratta di fare un'opera veramente cristiana e di preservare dal mal costume parecchie persone. Anche per questo l'Amministrazione D. C. dovrebbe muoversi.

Necessità di un lavatoio

Dopo l'interramento di Via Marsure parecchie massaie si trovano nell'impossibilità di lavare presso la roggia uscente da Villa Valdevit. Devono pertanto recarsi altrove. Quelle di Via Cappuccini chiedono il nostro interessamento perchè il Municipio si preoccupi a sistemare il lavatoio esistente prima del Cimitero. Giriamo la proposta agli organi competenti con la speranza che venga accolta.

Riunione dei pastai

Nel numero precedente abbiamo esposto le rivendicazioni di tale categoria, rivendicazioni riguardanti l'indennità di mensa. A Pordenone essi si sono riuniti in assemblea ed hanno deciso l'invio di una lettera indirizzata ai datori di lavoro, al Prefetto ed alla C.d.L. di Udine chiedendo l'immediato pagamento delle quote spettanti dal 1945.

Caso del Piazzale Duca D'Aosta

I quotidiani della scorsa settimana hanno riportato le proteste del pubblico sul caso del Piazzale Duca D'Aosta dove, con decisione segreta della Giunta, è stato deciso di permettere una nuova costruzione accanto ad un'altra che, in tempi migliori, si sarebbe dovuta demolire e con tale nuova costruzione di ostruire la Via S. Caterina danneggiando le case frontali.

Noi ci associamo alle giuste proteste e la tirannia dello spazio non ci permette di dilungarci ulteriormente. Prima di terminare però vorremmo suggerire alla Giunta di decidersi a prendere provvedimenti e di far allontanare il centro del malcostume che trovasi in quella Via, che ora assume importanza venendosi a trovare presso una Piazza frequentata e di prendere con maggior ponderatezza delle decisioni le quali, in ultima analisi, vengono solo a danneggiare la topografia del nostro paese perchè tale Piazza si sarebbe dovuta ampliare e migliorare.

Cordenons

La casa di ricovero

La tanto dibattuta questione della Casa di Ricovero verrà finalmente risolta anche per la generosa iniziativa dei lavoratori cordenonesi all'estero. Al Comitato, appositamente costituitosi, è già giunto il primo finanziamento e così si stanno preparando i materiali necessari all'inizio del lavoro.

Ci auguriamo che la benefica iniziativa dei nostri emigrati trovi il necessario appoggio della popolazione di Cordenons e la Casa possa così essere portata a termine, al più presto possibile; e possa ospitare coloro che la pubblica beneficenza non può assolutamente abbandonare.

Cordenons dimostrerà così un alto senso di civismo ed avrà una opera la cui necessità è veramente sentita.

dalle officine

Le commissioni interne del Sindacato metallurgici di Maniago hanno votato un ordine del giorno di protesta contro il Consiglio Comunale per la mancanza di un saggio criterio democratico nel nominare i membri della commissione per la matricola dell'imposta di famiglia. In detto ordine del giorno gli operai chiedono che nella detta Commissione siano proporzionalmente rappresentati i membri di ogni categoria interessata all'imposta in parola, nominati dalla categoria stessa e non chiamati paternalisticamente dall'alto secondo la vecchia moda dei bei tempi. Gli operai inoltre chiedono che siano proposte, la classe lavoratrice di esclusi dal far parte della commissione nella maniera più assoluta gli elementi squadristi, ex gerarchi neri ed ex podestà.

Qualora il consiglio comunale non terrà nel debito conto queste proposte, la classe lavoratrice di Maniago si riserva di prendere altre misure per essere presa nella giusta considerazione.

L'aumento del costo della vita

Secondo gli indici dell'Istituto Centrale di Statistica, nel mese di agosto il costo della vita e dell'alimentazione è aumentato del 6 per cento nei confronti del luglio; il capitolo spese varie del 10,5 per cento. In complesso il costo dell'alimentazione è aumentata di circa 60 volte in confronto all'anteguerra, quando i salari degli operai dell'industria sono aumentati solo di 41 e gli stipendi degli impiegati dello Stato, pur tenendo conto degli ultimi aumenti, sono saliti a 20 volte.

Sospensioni

I compagni Gondolo Elio e Chiandoni Tobia della Sezione di Cussignacco sono stati sospesi dal Partito per 2 mesi per incomprensione.

Terzo d'Aquileia

Ringraziamento

Il Prefetto della Provincia ha erogato la somma di L. 80.000. agli otto danneggiati nella nota aggressione che venne perpetrata contro tranquilli cittadini al C.R.A.L. locale. La popolazione tutta ringrazia dell'interessamento dimostrato dal Prefetto in tutta la incresciosa circostanza.

Il redattore risponde

Nergolini Giorgio.

La tua interessante corrispondenza sarà posta allo studio del Comitato di Redazione che ne trarrà spunti da pubblicarsi prossimamente.

7-10-1947 - Di solito cestiniamo gli anonimi, ma a lei vogliamo rispondere. Perchè non ha messo il suo nome sotto il suo scritto? In fin dei conti lei non dice niente di più di quanto giornalmente non scrivano quasi tutti i giornali cosidetti indipendenti ed i suoi argomenti ricalcano supinamente gli spunti sapienti di questa stampa. Religione, famiglia, Patria, Oro di Dongo, oro di Mosca... tutto serve per esprimerci la sua avversione. Ma ha mai pensato lei che questi argomenti potrebbero essere frusti e logori e che sarebbe profondamente errato basarsi su facili slogans di altri tempi per trarne delle consistenti opinioni politiche? Nessuno le contesta il diritto di pensarla diversamente da noi, ma di grazia ci consenta anche di dirle che fin quando le convinzioni sue si baseranno sul ridicolo... oro di Mosca non ci potranno far deflettere dal nostro atteggiamento.

Ed ora le diamo un consiglio: se vuole partecipare alla spartizione dell'oro che settimanalmente affluisce nelle nostre casse venga a qualche riunione in Federazione o nella cellula a lei più vicina... Vedrà di persona la capacità del portafoglio dei nostri compagni.

Mario Danti - Protesti perchè abbiamo soppresso questa rubrica? Ecco, vedi ti abbiamo accontentato. Il Redattore risponderà d'ora in poi come per il passato. Tu hai già capito che la colpa non è poi tutta di questo povero Redattore; la tirannia dello spazio ora che anche « Libertà » è scomparsa, è diventata implacabile.

Ad ogni modo tranquillizzati; un angolino per Il Redattore risponde ci sarà sempre.

Anselmo Fioretto - Anche tu protesti. Questa volta vogliamo proprio fare una collezione. La tua protesta si riferisce agli errori di stampa. Dici che ce ne sono troppi. Che vuoi che ti dica caro Anselmo, hai ragione, proprio ragione. Occorrerebbe un ottimo correttore di bozze alla Redazione il quale correggesse con calma gli errori inevitabili, di stampa mentre il Redattore impagina il giornale. Ma non è detto che a questo non si arrivi. Per il momento ti basti la consolazione di pensare alle formidabili manate sulla fronte che i Redattori si lasciano andare, ogni qual volta a giornale stampato si accorgono dei maledetti errori che sono sfuggiti. E' una vera dannazione te lo assicuriamo!

Compagni corrispondenti - Poche parole anche per voi. Cercate di ridurre al massimo la lunghezza dei vostri articoli perchè adesso si comincia ad esagerare. Pensate che sul giornale bisogna accontentare un po' tutti...

Notizie da Cividale

E' stata costituita a Cividale una redazione del nostro settimanale Lotta e Lavoro.

Tutti i compagni ed i simpatizzanti che dalla nostra città desiderano far pervenire articoli a detto giornale, possono recapitarli entro il mercoledì mattina di ogni settimana presso la sede cividalese del Partito Comunista Italiano.

In vista del Congresso

In vista del prossimo Congresso Provinciale del Partito Comunista Italiano, lunedì 6 corrente ha avuto luogo una riunione di alcuni componenti i comitati direttivi delle Sezioni della nostra Città.

Ecco i particolari del piano predisposto per il lavoro da svolgere nei prossimi giorni nella zona di Cividale, a preparazione di detto Congresso:

Settimana dal 6 all'11 ottobre:

1) Riunione dei Comitati direttivi di Sezione per:

a) discutere la lettera della Direzione a tutte le organizzazioni;

b) discutere lo stato organizzativo delle Sezioni;

c) preparare la lista dei candidati.

2) Riunione dei Comitati Direttivi assieme ai responsabili di cellula per:

a) comunicare i risultati della riunione precedente;

b) stabilire il calendario delle assemblee preparatorie di cellula;

c) di quelle precongressuali e fissarne le modalità.

Settimana dal 13 al 18 ottobre;

Assemblee preparatorie di cellula in secondo il calendario stabilito.

Settimana dal 21 al 26 ottobre;

Assemblee precongressuali di cellula;

Settimana dal 28 ottobre al 2 novembre;

Congressi di Sezione e Assemblea generale delle tre Sezioni.

Comunicato della Federterra

La Federterra di Cividale comunica che tutti gli agricoltori del Mandamento che nell'anno 1946 hanno conferito i bozzoli alla ditta Mazucchelli devono presentarsi al più presto negli uffici della Federterra stessa presso la locale Camera del Lavoro per comunicazioni.

Lettera aperta alle Autorità competenti

Disoccupazione

La Segreteria della Camera del Lavoro Mandamentale, che più di ogni altro Ente, si è sempre interessata dello scottante problema della disoccupazione, sente oggi il dovere di richiamare fin d'ora la attenzione delle Autorità competenti, onde sia evitato che durante il prossimo inverno migliaia di padri di famiglia si trovino nelle condizioni di dover far soffrire la fame ed il freddo ai loro figlioli.

La situazione, quale si presenta nel nostro mandamento, è molto grave: le ditte appaltatrici di lavori pubblici, che durante l'anno tennero occupate centinaia e centinaia di operai, stanno ultimando i loro lavori e passano gradatamente al licenziamento dei propri dipendenti, tantochè un licenziamento completo è previsto per gli ultimi giorni di novembre.

Grazie all'interessamento di questa Segreteria, il piano di molti lavori pubblici nei vari comuni del Mandamento è stato inviato alle Autorità competenti, per lo stanziamento dei relativi fondi: è necessario che a detto stanziamento si provveda al più presto, e non si attenda l'estate dell'anno venturo, data l'impellente necessità di dar lavoro ai disoccupati vecchi e nuovi.

Per la morte di Mons. Valentino Liva

Ricordando l'opera patriottica ed umanitaria svolta per lunghi anni dal compianto mons. Valentino Liva a favore della popolazione della nostra città, i comunisti cividalesi esprimono il loro profondo cordoglio per la sua scomparsa.

Tarcento

Acqua e tasse

Collerumiz, è un paese disgraziato e dimenticato, dove manca perfino l'acqua.

Per tutto l'estate infatti, il paese è rimasto privo del prezioso elemento perchè l'acquedotto non ha forza sufficiente per giungere fino quassù. Gli abitanti sono stanchi in maniera superlativa di questo stato di cose che rende loro l'esistenza tormentosa, e chiedono provvedimenti. Non si potrebbe a turno chiudere l'acqua negli altri paesi in ore determinate del giorno e veder di far giungere anche un pò d'acqua a Collerumiz; paese disgraziato ma non dimenticato quando si tratta di riscuotere le tasse? Anatole France e molti altri.

Nimis

Iniziati i lavori della Latteria

Con la demolizione delle instabili strutture superstiti del vecchio fabbricato hanno avuto inizio, a cura del C.C.R.E., i lavori per la costruzione della Latteria Sociale del Capoluogo.

Trattasi di un lavoro di grande importanza se si tien conto del carattere prettamente agricolo dell'economia locale e del fatto che quest'ultima poggia in notevole misura sui proventi delle stalle.

Per la ricostruzione

L'Ufficio Provinciale di Assistenza Post-bellica ha assegnato in questi giorni al Comune due dei cinque milioni restanti sulla ultima assegnazione di fondi destinati alla ricostruzione.

Le scuole del Capoluogo

Essendo ormai inutilizzabili i locali della Baracca ed allo scopo di consentire la loro riapertura, le Scuole del Capoluogo hanno dovuto essere sistemate in locali di fortuna.

* * *

Parleremo la prossima volta della famosa recita delle A.C.L.I.

Rubignacco

Il Signor Antonio De Luisa da Palmanova, autore di una raccolta di poesie friulane della prigionia: « Lontan dal fogolâr » — ha inviato a S.E. il Prefetto una nobile lettera, accompagnata da un assegno di L. 56.000. — destinato all'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco. Tale importo rappresenta l'utile netto ricavato dalla vendita della sua Opera. E' stato provveduto all'invio della somma al predetto Istituto.

I DIECIMILA deportati greci

(Continuaz. dalla prima pagina)

Dimissianos... 50 medici, 100 avvocati, 200 diplomati dell'Università, 20 ufficiali, 10 giornalisti, 500 funzionari, 150 donne e numerosi mutilati di guerra senza piedi, senza mani, ciechi, sordi, tragici esempi di rovine umane sulle quali si sfoga la rabbia del ministro dell'« ordine pubblico ». Stavros Papasaisannou. Un povero paralizzato è stato trasportati su una barca e gettato come un cadavere sull'isola. Icaria aveva circa 10.000 abitanti, l'arrivo di 9 mila deportti ha creato una quantità di problemi. La questione del vettovagliamento resta insolubile; la fame tende le sue ali sui vecchi e sui nuovi abitanti, non ci fu accordato che la metà di uno sfilatino di pane, nessuno si cura della nostra fame. Soltanto il 15. giorno con l'aiuto della Croce Rossa ci è stata distribuita un po' di farina. 15 giorni con la metà di uno sfilatino è l'applicazione del loro programma!

Lo Stato si sforza di annientare, di sterminare deportati. Insieme alla fame i fascisti hanno lanciato su Icaria il terrore più selvaggio. Si tratta di un campo dove il capo può fare ciò che vuole delle sue vittime. Gli ammalati sono molti. Il 50 per cento dei confinati soffre di dissenteria, che si accompagna spesso a perdite di sangue. C'è un solo medico, anche lui deportato, che è costretto a curare tutte le malattie con una sola medicina, l'aspirina. Le malattie di pelle, propagate dalle mosche, abbondano e tbc e pleurite assumono allarmanti proporzioni.

La risposta ad un tubercolotico al quale era stato ordinato di sollevare un tronco pesante e che protestava affermando che sarebbe morto se lo avesse fatto, è stata: « ma perchè credi che ti abbiamo portato qui? Forse per vivere? ».

In questo momento ho davanti a me la visione di Agkos Mirikos, capitale dell'isola. Sul molo alcune barche trasportano le nuove vittime, ma malgrado questo terrore il governo non tarderà ad accorgersi che costruisce sulla sabbia. L'anima dei patriotti greci è stata formata nella lunga lotta di sei anni e nessun Krammer potrà farla piegare. Noi siamo pronti a tutto. Fra noi si trova il vecchio Monèdas; due mesi fa il governo monarchico fascista di Atene ha ucciso suo figlio, eroe della resistenza, e il vecchio Monèdas ci ha detto: « La morte... è una gioia, è un grande onore per coloro che muoiono come mio figlio ».

Questa voce è il grido accusatore dei 10 mila deportati di Icaria.

AI MARGINI della ricostruzione

(Continuaz. dalla prima pagina)

diare in una frase sola « avere un alloggio sano sepur modesto » è tuttora affidato alla rapidità con cui si procede alla ricostruzione non solo, ma anche al razionale, ampliamento della città — cosa quest'ultima che si richiede come naturale — per il continuo aumento demografico, non compensato per le note ragioni — in questi ultimi anni da un numero adeguato di nuovi fabbricati.

Si parla della necessità di dare una veste degna alla città che si prepara ad essere sede del nuovo ente regionale « Friuli » e sta bene, ma prima bisogna pensare al benessere della maggior parte dei cittadini. Ad esempio, in questi ultimi tempi abbiamo visto iniziare i lavori per la « Galleria Via Zanon-Via Canciani » che porterà un sitio di modernità tra le più invecchiate strade della vecchia Udine. E' la prima volta che un simile progetto di rimodernamento (ardito se si considera la mentalità tradizionalista, conservata da molti udinesi in questo senso) si avvia a pratica attuazione. In ciò il lato buono e positivo della cosa; quello che però ci pare mostruosamente illogico è questo: non si vuole comprendere che nel momento attuale, non con la costruzione di edifici eleganti e, lo stabilirsi di negozi luminosi, ma con l'erigere case popolari in gran numero si viene incontro alla maggior parte della popolazione ai lavoratori che non possono sostenere canoni di affitto troppo gravosi.

A. MORENO

direttore politico GINO BELTRAME
redattore-capo responsabile LORIS FORTUNA

Tip. Ed. «A. MANUZIO» - UDINE